Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 | Roma - Lunedì, 19 luglio | Numero 169

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 22 gennaio, 15 aprile, 7 maggio e 12 agosto 1919 con le quali il Consiglio provinciale di Catania stabiliva di classificare tra le provinciali le seguenti strade comunali:

A) Strade da costruire e sistemare:

1ª dall'innesto della strada provinciale Mascali-Piedimonte Etneo nel comune di Mascali per la contrada Cutula all'innesto della provinciale Giarre-Santo Alfio;

2ª da Fossa Politi a Taverna e Montarsi nei territori di Giarre e Mascali sino all'innesto della provinciale Milo-Linguaglossa;

3ª variante al tratto interno della traversa provinciale in San Giovanni di Giarre;

4ª dalla stazione ferroviaria di Acireale alla chiesa di San Giovanni Evangelista, lungo la provinciale Acireale-Acicatena;

5ª variante nell'abitato di Acicastello, sulla provinciale Catania-Acireale;

6ª dalla stazione ferroviaria di Cannizzaro sulla provinciale Aci Castello-Catania, alla provinciale Catania-Nizzeti sulla ferrovia di Ficarazzi;

7ª da Camemi a Pozzillo, alla provinciale Caltagirone-Palagonia fino al punto Rappone;

8ª dalla provinciale Palagonia-Caltagirone, in contrada Camemi, per la contrada Castelluccio e Balchini al ponte Crocitti, percorrendo l'attuale trazzera regia e da questo ponte per Boschini a Caltagirone;

9ª da San Michele di Ganzeria per le contrade Folco, Orto Grande, Piraino, Fiume Tempio, per la montagna della Gatta alla provinciale di Mirabella;

10ª da Poggio Costa, sulla provinciale Grammichele Camemi alla contrada Margi sulla provinciale Palagonia-Caltagirone;

11ª dalla Bronte-Cantara per la contrada Piano Serra, Pontitto, Scala Bucceri, Cunturati, Piano Scalavecchia, Bicchiggia con ponte sul Simeto, al piano della Paglia, a congiungere con la Grottafumata Troina;

12ª dalla provinciale Adernò-Bronte con l'innesto in contrada Due Palmenti, e per le contrade Bozzetti, Cuntura, Galluzzo, Uccellatore, Muscarello, Soraglio, attraversando il ponte Saraceni sul Simeto, a congiungersi con la provinciale Carcaci continuando sino all'innesto della provinciale Adernò-Regalbuto nel piano Ragona;

13ª da Nicolosi per Regalua a Biancavilla;

14ª dalla provinciale Paternò-Santa Maria di Licodia, per la stazione Scalilli alla provinciale Santa Maria di Licodia-Belpasso;

15ª dall'Altarello di tre fontane sulla strada Paternò-ponte sul Simeto alla provinciale Valcorrente-ponte sul Simeto nel punto Agnelleria da dove parte la provinciale in costruzione per la stazione ferroviaria di Motta sulla ferrovia Catania-Palermo;

16ª da Santa Maria di Licodia, per l'ex-fondo Mendolito, ad innestarsi con la provinciale Paternò-Maccarone, con diramazione per il piano Buglio e per Calafato;

17ª da Viagrande per Viscaroli alla provinciale San Giovanni La Punta-Tre Castagni;

18ª da Biancavilla a tenimento ex-Querceto;

19ª da Militello per Francello a Palagonia;

20ª da Militello per Laddiero a Scordia;

21ª da Militello per Catalfaro a Mineo;

22ª da Militello per Lambelia a Scordia;

23ª variante al Molino Croce, sulla provinciale Mascali Nunziata;

24ª da Passo Martino sul Simeto alla stazione ferroviaria di Passo Martino;

25ª dalla provinciale Catania-Acireale, in prossimità alla casa cantoniera di Acitrezza, fino all'incon-

tro della strada Nizzeti, al punto denominato Porticatazzo;

26ª da Palagonia alla contrada Grotte, Franchino, Inzerillo e Catalfaro per congiungersi con quella di Militello per Catalfaro e Mineo;

27ª continuazione della costruzione del tratto stradale dal km. 44 verso Palagonia e Colluran con la continuazione per Cuticchi e Savonella sino a congiungersi con la strada Catania-Passo del Fico;

28ª da Trepunti per Altarello alla marina di Riposto:

29ª dalla provinciale Caltagirone-Grammichele, in contrada Sovarilli, percorrendo le contrade Balletto, Margi, fino a congiungersi con la provinciale Palagonia-Caltagirone;

30ª dal km. 20 sulla provinciale Caltagirone-Vittoria, attraversando le contrade Zotte, Ogliastro, Fossa di Pere Russa, San Basilio e Noce, all'innesto al km. 6 sulla provinciale Caltagirone-Niscemi;

31ª dall'abitato di Licodia Eubea, per le contrade San Pietro lo Vecchio, Casale, Donna Puma, Torcicuda, Mandrazze, sino ad allacciarsi al ponte Ragoleti (Dirillo) sulla provinciale Licodia-Pantaleo;

32ª dalla nazionale Nicosia-Campanito presso Paravola per San Basile Romano, Malopertuso sotto Graffagna, Ciaramillere, Casaleni, Soprani e Sottani, costeggiando Monaco, alla nazionale Sperlinga Cannella, contrada Parrizzo presso Cicera, compresa la congiungente dell'abbeveratoio San Martino a Malopertuso;

33ª da Trecasette sulla provinciale Nicosia Sperlinga per Santo Stefano, Sant'Onofrio Zafferano, Sottozana, Parolifera, Sant'Agrippina, Pasobosco, Vacarra Inferiore e Superiore, alla precedente strada presso il casamento Casalini Sottani;

34ª congiungente tra le due provinciali Caltanissetta-Niscemi, al punto Boschiglione, con la Caltagirone San Mauro al punto Portosalvo;

35ª dalla provinciale Bronte Maletto, alla nazionale Randazzo Cesarò sino a Mangiasarde, e da qui ad innestare con la Cantara-Maniaci compresa la diramazione per la stazione di Maletto;

36ª da Puntalazzo a Dispensa Nuova e da Puntalazzo a Sant'Alfio;

37ª dalla provinciale Militello Scordia, presso l'abitato di Scordia, alla provinciale Militello Fildidonna presso la stazione ferroviaria omonima;

38ª variante della strada in costruzione da San Giovanni di Galermo a San Pietro Clarenza;

39ª dalla traversa interna di Palagonia lungo la Trazzera verso il Mulinello, attraverso le contrade Pallio Inguttera, Ferro, Mongiolino, al crocevia Margherita;

40ª dalla provinciale Ramacca Bivio di Mulinazzo per la contrada Passopraino alla provinciale Caltagirone-Settefeudi Raddusa:

41ª da Passopraino alla salita di Navarese verso Ramacca;

42ª dall'innesto della provinciale Scordia-Serravalle in contrada Fico sino alla masseria Collura;

43ª dall'innesto sulla strada in progetto Regalbuto-Sparacogna nella contrada Gugno va a congiungersi con l'altra strada in progetto Agira stazione Saraceni presso questa stazione;

44ª dal ponte 21 sulla provinciale per Licodia Eubea, presso la stazione di Vizzini-Licodia va a congiungersi in contrada Quattro Poggi alla strada Licodia-Grammichele;

B) Strade già costruite dai Comuni:

45ª da Piedimonte Etneo alla contrada Presa;

46ª dalla provinciale Catania Primosole, cioè da presso il campo d'aviazione alla contrada Passomartino fino alla stazione omonima;

47ª dal bivio presso la stazione di Bicocca al passo del Fico sul Simeto;

48ª da piazza Santa Maria di Gesù alla strada San Giuseppe sul viale Margherita, ora Mario Rapisardi;

49ª dalla provinciale Caltagirone Grammichele alla contrada Serra Fornazzo;

Ritenuto che, proceduto si alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della provincia, non furono prodotti reclami;

Considerato che per le strade di cui ai precedenti numeri 32 e 33, la denominazione usata nell'elenco pubblicato non corrisponde a quella avanti riportata, essendosi nell'elenco stesso incorso in errori che sono stati corretti dal Consiglio provinciale con deliberazione 15 aprile 1919;

Che conseguentemente per quanto riguarda le due strade suddette, dovrà procedersi ad una nuova pubblicazione in base alla denominazione corretta;

Considerato che la strada indicata nel n. 35 non risulta proposta dal Consiglio provinciale colle deliberazioni citate, e pertanto sarà da provvedere, se del caso a regolarizzare la procedura;

Considerato che le strade di cui ai numeri 3, 4, 5, 23, 31, 38 sono varianti e correzioni a strade provinciali esistenti per migliorarne l'andamento plano-altimetrico, quindi esse hanno lo stesso carattere delle strade a cui si sostituiscono;

Considerato che le strade di cui ai numeri 15, 20, 22, 31, 36, 37, sono traverse di provinciali che ne abbreviano il percorso, e di esse hanno quindi lo stesso carattere;

Considerato che le rimanenti strade, oltre quelle avanti indicate, hanno le stesse finalità delle strade provinciali esistenti, in quanto servono agli interessi sia agricoli, sia commerciali ed industriali di terreni coltivati intensivamente, o di estese regioni sprovviste di strade rotabili, mettendo gli uni e le altre in comunicazione con ferrovie o capoluogo di Provincia e di Circondario tanto direttamente quanto per mezzo di altre strade provinciali. Che esse pertanto, a termini dell'art. 13 lett. *d*) della legge sui lavori pubblici, hanno i caratteri per essere classificate fra le provinciali;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Riservata ogni decisione circa la dichiarazione di provincialità delle strade menzionate ai nn. 32, 33 e 35, sono classificate tra le strade provinciali di Catania le altre 46 strade sopra specificate.

Il predetto Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE

PANTANO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il Reale decreto 5 maggio 1916, n. 505, con cui venne data facoltà al ministro del tesoro di emettere buoni del tesoro con scadenza di tre e cinque anni all'interesse annuo del 5 0[0;

Veduto il decreto Ministeriale 25 marzo 1920, n. 75458, che autorizzò l'emissione dal 1° aprile al 30 settembre 1920 dei buoni triennali e quinquennali al portatore con scadenze di rimborso rispettivamente al 1° aprile 1923 e 1° aprile 1925;

Determina:

I buoni del tesoro triennali e quinquennali nominativi rilasciati dalla Direzione generale del tesoro in base agli articoli 2 e 9 del R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, per tramutamento di buoni del tesoro triennali e quinquennali al portatore di cui al decreto Ministeriale 25 marzo 1920, n. 75458, porteranno come speciale distintivo d'emissione otto stellette a cinque punte, così nel *recto* dei buoni lateralmente da ambo le parti della leggenda « Buono del tesoro triennale o quinquennale », come nel *recto* delle cedole.

Sono approvati per i titoli anzidetti i modelli qui annessi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 30 giugno 1920.

Per il ministro: AGNELLI.

OPERA NAZIONALE PRO-COMBATTENTI

Il Collegio centrale arbitrale

istituito con l'art. 19 del regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti, approvato con decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919, n. 55, composto dagli eccellentissimi signori:

Nonis gr. uff. Giuseppe, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, presidente;

Biscaro gr. uff. Gerolamo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, membro effettivo;

Gatti gr. uff. Salvatore, consigliere di Stato, membro supplente;

Brizi gr. uff. prof. Alessandro, direttore generale dell'agricoltura, membro effettivo;

Zattini comm. ing. Giuseppe, ispettore superiore al Ministero di agricoltura, membro supplente;

Assistito dal segretario comm. avv. Antonio Castellani, cancelliere capo della Corte di cassazione a riposo;

Ha pronunziato la seguente

ORDINANZA DEFINITIVA.

Udita la relazione del commissario consigliere gr. uff. Biscaro,

IL COLLEGIO

osserva che con deliberazione 9 gennaio 1920, il Consiglio di amministrazione dell'Opera, fece richiesta a questo Collegio per l'attribuzione al patrimonio dell'Opera stessa del fondo rustico denominato tenuta Casalotto, in territorio del comune di Roma, appartenente al conte Gaetano Senni quale direttario, ed eredi dell'ingegnere Ernesto Breda quali enfiteuti, ing. Giovanni Ernesto, Luisa ed Amelia, segnato in catasto ai nn. 31, 31 sub. 1, 31 sub. 2 (meno circa 2 ettari), 33 (meno ettari 0,20), 34, 35, 36, 37, 126, 44, 45 e 72 della estensione di ettari 96 circa.

La richiesta venne comunicata al conte Senni ed agli eredi Breda, dei quali l'ing. Giovanni Breda fece pervenire al Consiglio di amministrazione dell'Opera le proprie deduzioni per opporsi alla chiesta attribuzione.

La relazione allegata alla deliberazione del Consiglio descrive la tenuta Casalotto, facendo constare che essa è divisa in due zone, l'una di Ha. 144 costituita da terreni da assoggettarsi e mantenersi a cultura, e l'altra di Ha. 130 circa, costituita da terreni che i proprietari avevano facoltà di mantenere a pascolo per i primi dieci anni a partire dal 1909. La prima zona è già stata bonificata. La richiesta è circoscritta all'assegnazione di Ha. 96 della seconda, sia per il titolo di permanente soggezione ad obblighi di bonifica rimasti finora inadempiuti, sia per l'attitudine del terreno ad importanti trasformazioni culturali, e più particolarmente all'impianto di vigneti ed oliveti da effettuarsi dai futuri quotisti dell'Associazione dei combattenti del vicino comune di Grottaferrata.

Il Collegio, con ordinanza 12 marzo 1920, pronunziò l'attribuzione al patrimonio dell'Opera di circa 73 Ha. della zona di circa Ha. 130 della tenuta, costituiti i suddetti 73 Ha. dagli interi numeri di mappa 33, 44, 45, 72 e 126 (Ha. 15,33), dal n. 31, cioè la parte compresa tra il fosso Vermicino e i nn. 44, 34 e 31 sub. 2 (Ha. 11,30), dal n. 32 sub. 2 e cioè una piccola parte racchiusa fra i nn. 31 e 34 (Ha. 1,40) e un'altra parte racchiusa fra i nn. 34, 35, 72 e 126 (Ha. 20,10).

Del n. 35 v'è l'intero appezzamento, meno Ha. 4 circa adiacenti alla marana dell'Acqua Mariana (Ha. 24).

Comunicata tale ordinanza al conte Senni e agli eredi Breda con lettera raccomandata 15 aprile 1920, pervenuta il giorno 17 all'ing. Giovanni Breda, questi per sè e a nome degli altri coeredi propose ricorso in opposizione al medesimo Collegio, con atto notificato al consigliere delegato dell'Opera il 30 aprile, dichiarando di riprodurre le deduzioni e le eccezioni presentate nella prima fase del procedimento.

Alla sua volta il consigliere delegato e direttore generale dell'Opera con atto notificato al conte Senni ed agli eredi Breda il 18 maggio 1920, dichiarò di rendersi opponente, in nome e nell'interesse dell'Opera; alla ordinanza del Collegio in quanto ridusse a Ha. 73 in luogo dei richiesti Ha. 96 la parte della tenuta Casalotto da attribuirsi al patrimonio dell'Opera.

All'adunanza odierna il procuratore degli eredi Breda, insistendo nella opposizione chiese in via subordinata che il Collegio, qualora tenga ferma l'ordinanza, dichiari compresa nella zona della tenuta, non attribuita all'Opera, ma lasciata al direttario e agli enfiteuti, la sorgiva che dà acqua alla tenuta.

Ritenuta la irrecivibilità della opposizione proposta in nome dell'Opera perchè notificata dopo trascorso il termine di quindici giorni dalla comunicazione dell'ordinanza al direttario ed agli enfiteusi, stabilito dall'art. 12 del decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919, n. 55 e dall'art. 11 del Regio decreto 22 agosto 1919, n. 1612, termini che, in base alla regola contenuta nell'art. 45 del Codice di procedura civile, decorre anche contro la parte a cui l'istanza è seguita la notificazione o comunicazione che ne segna l'inizio;

Ritenuto che la reclamata ordinanza ha risposto punto per punto a tutte le deduzioni ed eccezioni dei coeredi Preda, ponendo in evidenza:

che la richiesta attribuzione è fondata non solo sull'attuale soggezione della tenuta ad obblighi di bonifica, ma altresì sulla sua attitudine ad importanti trasformazioni culturali;

che per far luogo all'attribuzione è sufficiente la giustificazione di uno o l'altro dei due titoli, che nella specie apparisce manifesta l'importanza ed utilità della trasformazione culturale progettata dal Consiglio di amministrazione dell'Opera, consistente nell'impianto della vite consociata con l'olivo nella parte collinosa, e nella coltivazione a grano delle parti vallive e in piano, abitualmente destinato a pascolo, per opera dei futuri quotisti del vicino comune di Grottaferrata; che non è inibito all'Opera di richiedere l'attribuzione di una parte soltanto dell'immobile, purchè lo smembramento non influisca sinistramente sulla produttività della parte da lasciarsi al privato;

che gli atti nella bonifica dimostrano, essersi le due zone della tenuta Casalotto considerate come due unità distinte culturali, da onde la possibilità di disporre di una zona in modo diverso e indipendente dall'altra;

che peraltro nella condizione economica agraria della zona già bonificata, presentava primaria importanza l'esercizio dell'industria del bestiame, del quale esistevano nelle stalle annesse alla zona circa un centinaio di vacche lattifere: che adottando una razionale rotazione, e tenuto conto dei 15 Ha. di medicaio irriguo, il fabbisogno del terreno in rotazione non poteva essere minore di

200 Ha.; il che importava la necessità di ridurre di circa Ha. 23, la parte della seconda zona da attribuirsi all'Opera, limitandone la estensione dai richiesti 96 Ha. ad Ha. 73 circa.

Ritenuto che il Collegio ha data piena ed esauriente ragione del proprio giudizio, informato al fine di utilità economico-sociale, perseguita dall'Opera, dello incremento della produzione della terra, mercè l'impiego di maggiori forze di lavoro, col debito riguardo ai legittimi interessi della proprietà privata;

Ritenuto che ad ovviare un eventuale pregiudizio per la coltura della parte della tenuta lasciata agli attuali proprietari ed enfiteuti, e ad eliminare altresì una contestazione alla quale potrebbe dar luogo l'attuazione dell'ordinanza, in quanto non delimita con precisione la parte di terreno da scorporarsi a favore dell'Opera, ma ne indica la estensione e ubicazione in via approssimativa, in rapporto alle designazioni catastali, è opportuno, accogliendo l'analoga richiesta formulata nell'odierna adunanza dai rappresentanti degli enfiteuti, dichiarare compresa nella zona di terreno lasciata ai proprietari e agli enfiteuti per effetto della riduzione della parte attribuita all'Opera, la sorgiva che fornisce l'acqua per l'irrigazione della tenuta Casalotto insieme al terreno ad essa adiacente fino a congiungersi con la zona ad essi lasciata.

Per questi motivi

IL COLLEGIO

Dichiara di respingere la opposizione degli eredi Breda contro l'ordinanza 12 marzo 1920 di attribuzioni all'Opera nazionale per i combattenti di circa Ha. 73 della zona di Ha. 130 della tenuta Casalotto, con dichiarazione che dovrà rimanere compresa nella parte di detta zona lasciata ai proprietari e agli enfiteuti per effetto della riduzione a circa Ha. 73 della maggior superficie di Ha. 96 richiesta dall'Opera la sorgiva che fornisce l'acqua per irrigazione della tenuta insieme al torreno ad essa adiacente fino a congiungersi con la parte ad essi lasciata.

Dichiara irrecivibile la opposizione prodotta dall'Opera nazionale per i combattenti.

Dispone che la presente ordinanza resti depositata insieme ai documenti relativi nell'Ufficio di segreteria di questo Collegio.

Così deliberato e pronunziato il giorno 8 giugno 1920 in Roma, nella sede del Collegio centrale arbitrale.

Nonis — *Biscaro*, estensore — *Brizi* — *Gatti* — *Zattini*.

A. Castellani, segretario.

La presente ordinanza definitiva è stata depositata nella segreteria del Collegio, il giorno 15 giugno 1920.

Il segretario del Collegio: *Avv. A. Castellani.*

Per copia conforme all'originale, col quale collazionata concorda, che si trasmette all'Opera nazionale per i combattenti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 22 agosto 1919, n. 1612.

Roma, 18 giugno 1920.

Il segretario del Collegio: *A. Castellani.*

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI DI RISERVA.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

Angeli Giuseppe, tenente, promosso capitano nella riserva, con anzianità 30 ottobre 1919.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

Prestana Martino, tenente, promosso capitano, con anzianità 16 giugno 1918.

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Con R. decreto del 10 giugno 1920:

Promozioni provvisorie fatte dal comando supremo e confermate dal Ministero:

Capitano di complemento fanteria promosso maggiore:
Solano Giovanni.

Tenente di complemento fanteria promosso capitano:
Torres Giuseppe.

Con R. decreto del 10 giugno 1920:

Nomina provvisoria fatta dal comando supremo e confermata dal Ministero:

Sergente allievo ufficiale nominato sottotenente di complemento fanteria:
Marrè Vittorio Emanuele.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore del R. esercito.

Con R. decreto del 10 giugno 1920:

Amendola cav. Fileno, maggiore generale in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo, dal 1° marzo 1920.

Gasca cav. Achille, brigadiere generale, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 2 aprile 1920.

Rota cav. Alfredo di Giuseppe, brigadiere generale, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 6 maggio 1920.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 10 giugno 1920:

Romani cav. Filino, capitano, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 27 luglio 1919 col quale veniva collocato in posizione ausiliaria.

Benedetti Giovanni, tenente, promosso capitano con anzianità e decorrenza assegni, dal 1° gennaio 1920.

Coppola Enrico, tenente, dispensato, a domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma dei carabinieri Reali, dal 16 giugno 1920.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 10 giugno 1920:

Fogni cav. Francesco, colonnello, a disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma), cessa dalla suddetta posizione ed è trasferito 60° fanteria comando distretto Viterbo.

De Minicis, cav. Adelfo, colonnello, collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1° luglio 1920.

Pecoraro cav. Alfredo, colonnello, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 25 aprile 1920.

Iennàccaro cav. Carlo, colonnello, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 6 maggio 1920.

Con R. decreto del 4 dicembre 1919:

Lamendola cav. Giuseppe, tenente colonnello, revocato e considerato come non avvenuto per la parte che lo riguarda il decreto Luogotenenziale in data 22 marzo 1917, col quale veniva collocato a riposo.

Con R. decreto del 10 giugno 1920:

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, dal 1° luglio 1920:
Galamani nobile di Recanati conte Alberto — Zanuso cav. Gino.

Con R. decreto del 10 giugno 1920:

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione quadri, a loro domanda, dal 1° luglio 1920:
Elia cav. Erberto — Aliberti cav. Ugo — Nerchiali cav. Oscar — Grotti cav. Vincenzo — Belluzzi cav. Adolfo — Daneo cav. Cesare — Romano cav. Italo.

Con R. decreto del 10 giugno 1920:

Liguori cav. Pasquale, maggiore, collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1° luglio 1920.
I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, dal 1° luglio 1920:
Boccuccia Giovanni — Anelli Giuseppe — Sapienza Francesco — Di Martino Tommaso — Carrari Domenico — Tortelli Manlio — Longo Saverio — Gramondo Angelo — Crespi Luigi — Cimmino Vittorio — Gherardini Claudio.

Con R. decreto del 10 giugno 1919:

Tosgobbi Vladimiro, capitano, collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1° luglio 1920.
Oletta Luigi, capitano, collocato in aspettativa per motivi speciali, dal 1° luglio 1920.
I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per motivi speciali, dal 1° luglio 1920:
Casciotti Alfredo — Cicconi Pasquale.
Floridi Fernando, sottotenente, promosso tenente con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1° maggio 1919.
I seguenti sottotenenti a complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Con anzianità 1° novembre 1915:

Latino Gaetano.

Con anzianità 1° maggio 1916:

Autuori Giuseppe.

Con R. decreto del 10 giugno 1920:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente.

Con anzianità 1° novembre 1915

Scateua Annibale — Rigon Giovanni.

Con azianità 1° gennaio 1917

Patruno Pasquale.

Con anzianità 1° maggio 1917

Valliani Gustavo.

Con anzianità 1° gennaio 1918

Brusati Pietro — Liotta Giuseppe.

Con anzianità 1° febbraio 1918:

Fissore Alfredo.

Con anzianità 1° maggio 1918:

Taddeo Bernado.

Con anzianità 1° aprile 1918:

Cillis Vito Donato.

Con anzianità 1° maggio 1918:

Miccoli Francesco Rodolfo.

Con anzianità 1° ottobre 1918:

Cerrato Bartolomeo.

Con anzianità 1° gennaio 1919:

Germano Francesco.

Con anzianità 1° agosto 1919:

Cristallini Andrea.

Con anzianità 1° aprile 1920:

Corrado Cesare.

Con R. decreto del 10 giugno 1920:

Artini Artino, sottotenente, collocato in aspettativa per motivi speciali, dal 1° luglio 1920.

Arma di cavalleria.

Sebellin cav. Achille, maggiore, promosso tenente colonnello, con anzianità 24 marzo 1918 e decorrenza assegni 1° gennaio 1919.
Ammazzalorsa Carlo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo, dal 1° giugno 1920.
Pisapia Guido, tenente, dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dal 16 giugno 1920.

Con R. decreto del 10 giugno 1920:

Fontana Pietro, tenente, rettificato il nome come appresso: Fontana Patrizio di Modena Pietro.

Arma di artiglieria.
(Ruolo combattente).
Con R. decreto del 10 giugno 1920:

Carpentieri cav. Giacomo, colonnello in aspettativa per riduzione di quadri, la decorrenza dell'aspettativa stabilita con R. decreto 11 aprile 1920 al 1° maggio 1920, è rettificata al 15 giugno 1920.
Bonaccorsi Domenico, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 12 dicembre 1919 richiamato in servizio dal 12 aprile 1920, con decorrenza assegni dal 16 detto mese.
Zanelli Antonio, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 10 ottobre 1919, richiamato in servizio dal 10 febbraio 1920, con decorrenza assegni dal 16 detto mese.
Zanelli Camillo, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 5 maggio 1920.
Marchi Severino, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dall'11 aprile 1920.
Cluker Francesco, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 24 gennaio 1920 l'aspettativa anzidetta deve essere considerata come concessa per infermità temporanee proventi da cause di servizio.
Gattinara Domenico, tenente, collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.
Zumino Mario, tenente dispensato dal servizio permanente a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 4 giugno 1916 nel ruolo degli ufficiali di complemento.
Stefanelli Emilio, dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 30 agosto 1916, nei ruoli degli ufficiali di complemento.
Olivari Carlo, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 16 dicembre 1915 nei ruoli degli ufficiali di complemento.
Castiglioni Angelo, tenente, dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità 1° febbraio 1917, nei ruoli degli ufficiali di complemento.

Arma del genio.
Con R. decreto del 10 giugno 1920:

Mazziotti nobile dei baroni Celso Fedele, capitano, dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 20 luglio 1917, nei ruoli degli ufficiali di complemento.
Sciarretta Galileo, capitano, collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto 10 giugno 1920:

Lauro cav. Giovanni, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.

Corpo di amministrazione.

Con R. decreto del 10 giugno 1920:

Balestrazzi cav. Eligio, maggiore amministrazione, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 2 aprile 1920.

Sotgiu cav. Salvatore, maggiore amministratore, collocato in aspettiva per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 20 aprile 1920.

Guerrini Mario, capitano amministrazione, dispensato dal servizio attivo permanente, in seguito a sua domanda, ed inscritto, col suo grado e con la sua anzianità, nei ruoli degli ufficiali di amministrazione di complemento, dal 16 giugno 1920.

Della Valle Edoardo, capitano amministrazione, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 17 maggio 1920

Santoro Nicola, capitano amministrazione, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 19 maggio 1920.

Brescia Vincenzo, capitano amministrazione, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 18 maggio 1920.

Mazza Raffaele, capitano amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo dal 13 aprile 1920.

Comanducci Arduino, tenente amministrazione, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio concessagli con R. decreto 26 febbraio 1920, deve intendersi come concessa per infermità temporanee da cause di servizio.

Comanducci Arduino, tenente amministrazione, dispensato dal servizio attivo permanente in seguito a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 21 dicembre 1916, nei ruoli degli ufficiali di amministrazione di complemento, dal 16 giugno 1920.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 10 giugno 1920:

Guidi cav. Pietro, tenente colonnello veterinario in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 1° giugno 1920.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 19 febbraio 1920:

I seguenti funzionari dell'Amministrazione centrale della guerra hanno cessato dal 16 gennaio 1920 di essere comandati presso l'Ente per ciascuno indicato e da tale data rientrano a far parte del ruolo organico dell'Amministrazione stessa:

Mascione cav. dott. Emilio, capo sezione, Ministero industria e commercio e lavoro.

Leo cav. dott. Gavino, id., Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Filosa cav. dott. Angelo, id., Ministero interno.

I seguenti funzionari dell'Amministrazione centrale della guerra hanno cessato dal 1° febbraio 1920 di essere comandati presso l'Ente per ciascuno indicato e da tale data rientrano a far parte del ruolo organico dell'Amministrazione stessa:

Bruno cav. dott. Attilio, capo sezione, Ministero interno.

Pepe cav. dott. Angelo, id., Opera nazionale per la protezione e assistenza invalidi di guerra.

Con R. decreto del 18 marzo 1920:

I seguenti direttori capi di divisione cessano di essere in sopranumero dal 1° dicembre 1919:

Petrucci comm. Luigi — Mcola dott. Gaetano.

I seguenti direttori capi di divisione sono collocati in sopranumero dal 1° dicembre 1919:

Alinei comm. dott. Giuseppe — Cetta gr. uff. dott. Emilio.

I seguenti capi sezione cessano di essere in sopranumero dal 1° dicembre 1919:

Del Giudice cav. uff. Roberto — Berni cav. dott. Ilio — Riccio cav. dott. Marcantonio.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

Bonelli comm. Pasquale, direttore capo divisione, cessa dal 1° giugno 1920 di essere comandato presso Ministero terre liberate e da tale data rientra a far parte del ruolo organico dell'Amministrazione stessa.

Manno cav. Giuseppe, archivista, cessa dall'essere comandato dal 1° febbraio 1920 presso Ministero trasporti e dalla data stessa rientra a far parte del ruolo organico dell'Amministrazione centrale della guerra.

I seguenti archivisti capi cessano dal 1° dicembre 1919 di essere in sopranumero:

Salvatore cav. uff. Giuseppe — Celani cav. uff. Marco.

I seguenti archivisti dell'Amministrazione centrale della guerra sono collocati in sopranumero dal 1° dicembre 1919:

Federici Elia — Greco cav. Nicolò.

UFFICIALI IN CONGEDO — UFFICIALI IN POSIZIONE

Stato maggiore del R. esercito.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

Abati cav. Emilio, maggiore generale, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 2 ottobre 1919 ed inscritto nella riserva.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 dicembre 1919:

Torre cav. Guglielmo, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 19 dicembre 1919 ed inscritto nella riserva.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 17 luglio 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Nota
3 50 % netto (1906)	73 85	—
3 50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	76 36	—

AVVISO.

Si rende noto che, dalla data del 1° luglio 1920, la quotazione ufficiale del Consolidato 5 0[0 riguarda indistintamente tanto i titoli del Consolidato 5 0[0 emesso in virtù del R. decreto 6 dicembre 1917 (5° prestito nazionale) che i titoli del Consolidato 5 0[0 emesso nel corrente anno 1920 in virtù del R. decreto 24 novembre 1919, n. 2166 (6° prestito nazionale).

Corso medio dei cambi

del giorno 17 luglio 1920 (Art. 39 Codice di commercio)

Parigi 142 51 — Londra 66,39 — Svizzera 300,64 — Spagna — New York 16,70 — Oro 163,225

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 26, dal 21 al 27 giugno 1920.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Alessandria	Casale Monferrato	—	1	—	1
Bari delle Puglie	Altamura	—	1	—	1
Bergamo (*a*)	Clusone	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	6	—	6
»	Chiari	—	1	—	1
»	Verolanuova	—	2	—	2
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
»	Saluzzo	—	1	—	1
Foggia (*a*)	Foggia	2	—	2	—
»	San Severo	—	1	—	1
Milano	Milano	—	1	—	1
Novara	Biella	—	1	—	1
»	Novara	—	1	—	1
Porto Maurizio	Porto Maurizio	—	1	—	4
Potenza	Matera	2	—	2	—
Sondrio	Sondrio	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
		5	20	5	23
	Carbonchio sintomatico.				
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Potenza	Potenza	—	1	—	1
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	1
Roma	Roma	—	1	—	1
		—	4	—	4
	Afta epizootica.				
Alessandria	Alessandria	—	1	—	1
»	Asti	1	1	1	2
»	Casale Monferrato	—	1	—	1
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Arezzo	Arezzo	3	3	10	18
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	16	—
»	Barletta	1	—	5	—
Belluno	Belluno	2	—	3	1
»	Feltre	1	1	4	4
Bergamo (*a*)	Bergamo	15	7	24	11
»	Clusone	5	2	9	5
»	Treviglio	5	3	15	2
Bologna	Bologna	15	1	33	9
»	Imola	2	—	4	3

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	***Segue:* Afta epizootica.**				
Brescia	Breno	3	1	14	6
»	Brescia	8	5	21	14
»	Chiari	7	—	13	—
»	Salò	7	—	16	—
»	Verolanuova	4	—	8	—
Cagliari (*a*)	Cagliari	70	—	2166	1894
»	Iglesias	13	—	427	426
»	Lanusei	42	—	1667	1464
»	Oristano	66	—	2583	2265
Campobasso	Isernia	2	—	3	1
Caserta	Caserta	2	—	2	—
Como	Como	2	—	2	—
»	Lecco	2	—	2	—
»	Varese	3	1	9	—
Cremona (*a*)	Casalmaggiore	2	—	3	1
»	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	3	—	3	—
Cuneo	Alba	—	1	—	—
»	Cuneo	1	4	1	1
»	Saluzzo	1	2	1	16
Ferrara	Cento	3	1	6	2
»	Comacchio	2	—	2	1
»	Ferrara	6	—	31	—
Firenze (*a*)	Firenze	7	1	23	4
»	Rocca San Casciano	1	—	1	10
»	San Miniato	2	1	1	3
Foggia (*a*)	San Severo	—	1	—	3
Forlì	Cesena	2	—	6	3
»	Forlì	2	1	5	10
»	Rimini	1	—	2	2
Genova	Albenga	1	—	1	—
»	Chiavari	2	—	3	—
»	Genova	5	—	15	—
»	Savona	1	—	1	—
»	Spezia	1	—	2	—
Girgenti (*a*)	Sciacca	1	—	4	—
Grosseto	Grosseto	2	—	7	1
Lecce (*a*)	Taranto	2	—	5	—
Livorno	Livorno	1	—	2	—
Lucca	Lucca	2	—	11	3
Macerata (*a*)	Macerata	—	1	—	1
Mantova	Mantova	9	3	9	6
Messina	Messina	1	—	1	—
»	Mistretta	1	—	1	—

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Milano	Abbiategrasso	—	1	—	1
»	Lodi	—	1	—	1
Modena	Mirandola	4	—	4	1
»	Modena	3	—	5	—
»	Pavullo nel Frign.	5	—	25	—
Novara	Biella	2	1	2	3
»	Domodossola	2	1	2	3
»	Novara	1	1	1	1
»	Varallo	3	—	7	—
»	Vercelli	2	2	3	5
Padova	Padova	15	—	20	2
Palermo	Palermo	—	1	—	3
»	Termini Imerese	1	—	18	—
Pavia	Mortara	6	2	11	5
»	Pavia	7	—	9	—
»	Voghera	4	—	7	—
Perugia	Rieti	1	—	1	—
»	Spoleto	—	1	—	1
Pesaro e Urbino	Pesaro	—	1	—	1
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	6	1	38	1
»	Piacenza	6	1	8	1
Pisa	Pisa	1	—	7	1
»	Volterra	1	1	13	2
Potenza	Matera	2	—	3	—
»	Melfi	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	—	1	—	1
»	Lugo	1	—	1	—
»	Ravenna	1	1	4	2
Reggio Calabria (*a*)	Palmi	1	—	2	3
»	Reggio Calabria	1	—	1	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	1
Roma	Roma	2	1	2	1
Rovigo	Adria	4	1	6	1
»	Rovigo	7	3	9	7
Siena	Montepulciano	1	—	2	—
»	Siena	1	—	1	—
Sondrio	Sondrio	2	4	2	4
Teramo	Teramo	1	—	1	—
Torino	Ivrea	4	1	6	1
»	Pinerolo	2	—	4	1
»	Susa	4	—	20	—
»	Torino	4	3	4	4
Trapani	Alcamo	—	1	—	1
Treviso	Treviso	—	3	—	3
Udine (*a*)	Tolmezzo	2	2	6	4
»	Udine	11	2	18	3
Venezia	Venezia	2	—	2	—
Verona	Verona	2	1	3	1
Vicenza	Vicenza	1	1	—	1
		472	84	7486	6274

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Alessandria	Asti	1	—	1	—
Ancona	Ancona	—	1	—	1
Arezzo	Arezzo	2	1	10	14
Ascoli Piceno	Ascoli	5	2	15	12
»	Fermo	2	1	7	3
Benevento	Cerreto Sannita	1	—	2	—
Bergamo (*a*)	Bergamo	1	—	1	—
Bologna	Bologna	3	—	5	—
Brescia	Brescia	—	2	—	2
Campobasso	Campobasso	2	1	4	7
»	Isernia	3	—	5	2
Caserta	Caserta	—	1	—	1
»	Sora	1	—	1	—
Chieti	Vasto	1	—	4	—
Como	Como	1	—	1	—
Cuneo	Cuneo	1	—	1	—
»	Saluzzo	—	1	—	1
Ferrara	Cento	1	—	1	—
Firenze (*a*)	Firenze	1	1	1	2
Foggia (*a*)	Bovino	1	—	7	—
	San Severo	2	—	4	—
Forlì	Cesena	—	1	—	2
Genova	Genova	—	1	—	1
Grosseto	Grosseto	3	—	8	3
Modena	Modena	—	1	—	1
Napoli	Casoria	—	1	—	4
Perugia	Spoleto	—	1	—	1
Potenza	Melfi	2	1	2	1
»	Potenza	1	1	1	1
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Reggio Calabria (*a*)	Gerace Marina	1	1	5	2
»	Reggio Calabria	1	—	2	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	1	1	1
Roma	Frosinone	2	—	2	—
»	Roma	—	1	—	1
»	Viterbo	5	—	5	—
Siena	Montepulciano	1	—	5	—
»	Siena	1	—	2	—
Sondrio	Sondrio	2	—	2	—
Teramo	Teramo	2	1	5	4
Torino	Torino	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	2
		53	24	111	70

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Alessandria	Asti	1	—	1	—
Lecce (a)	Taranto	1	—	1	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	1
		2	1	2	1

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	8	—
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	2	—
Firenze (a)	Firenze	—	1	—	1
Foggia (*a*)	San Severo	2	—	2	—
Genova	Albenga	1	—	1	—
Messina	Castroreale	1	—	1	—
Napoli	Casoria	2	—	3	—
Palermo	Palermo	1	—	9	—
Porto Maurizio	San Remo	1	—	1	—
Venezia	Chioggia	1	—	1	—
Verona	Verona	—	1	—	—
		11	2	28	2

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Bari delle Pug. (*b*)	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	1	—	3	—
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Chieti	Chieti	—	2	—	2
Ferrara	Ferrara	—	1	—	1
Firenze (a)	Firenze	—	1	—	1
Girgenti (a)	Girgenti	1	—	1	—
»	Sciacca	1	—	1	—
Milano	Milano	—	1	—	2
Perugia (*b*)	Foligno	—	1	—	8
Udine	Udine	—	2	—	2
		4	9	6	17

Diarrea dei vitelli.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Ancona	Ancona	—	1	—	6

Colera dei polli.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Avellino	S. Angelo dei Lomb.	1	—	10	—
Benevento	Cerreto Sannita	1	—	4	—
Salerno	Campagna	—	1	—	1
		2	1	14	1

Vaiuolo ovino.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	1	—
Foggia (*a*)	Foggia	1	1	1	1
»	San Severo	1	—	1	—
Macerata (a)	Macerata	—	1	—	1
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		4	2	4	2

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Ancona	Ancona	—	1	—	1
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	3	—
»	Barletta	1	—	1	—
Campobasso (*a*)	Isernia	1	—	16	—
Firenze (a)	Firenze	1	—	11	—
Foggia (*a*)	Bovino	2	—	5	—
»	San Severo	1	—	1	—
Girgenti (a)	Bivona	1	—	2	—
Lecce (*a*)	Taranto	1	—	1	—
Livorno	Livorno	1	—	2	—
Macerata (*a*)	Macerata	—	1	—	1
Perugia	Foligno	1	—	1	—
Potenza	Melfi	1	—	2	—
Reggio Calabria (*a*)	Reggio Calabria	1	—	11	—
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	3	—	3	—
»	Velletri	1	—	1	—
»	Viterbo	2	—	2	—
Salerno	Salerno	1	—	2	—
		22	2	66	2

Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Foggia (*a*)	Bovino	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
		2	—	2	—

Aborto epizootico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Bologna	Bologna	—	1	—	1

Morbo coitale maligno.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Bergamo (*a*)	Treviglio	10	—	10	1
Bologna	Bologna	4	1	4	(*b*) 1
»	Imola	1	—	1	—
Girgenti (a)	Sciacca	1	—	2	—
Milano	Lodi	2	—	2	—
»	Milano	2	1	2	2
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	—	1	—
		22	2	29	4

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei distretti politici	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	12	25	28
Carbonchio sintomatico	4	4	4
Afta epizootica	53	556	13760
Malattie infettive dei suini	3[illegible]	76	181
Morva	3	3	3
Farcino criptococcico	11	13	30
Rabbia	9	13	23
Rogna	15	24	68
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	2	2
Vaiuolo ovino	4	6	6
Morbo coitale maligno	6	21	33
Aborto epizootico	1	1	1
Colera dei polli	3	3	15
Diarrea dei vitelli	1	1	6

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(*b*) Malattia sospetta.

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente dal 17 al 23 maggio 1920

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Numero dei Comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei Comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
	Afta epizootica.				
Venezia Trident.	Ampezzo	1	—	2	—
»	Bolzano	—	1	—	1
»	Bressanone	1	—	1	—
»	Brunico	1	—	1	—
»	Cles	1	—	2	—
»	Merano	—	1	—	1
»	Mezolombardo	3	—	3	1
»	Rovereto	1	—	85	—
		8	2	94	3
	Malattie infettive dei suini.				
Dalmazia	Knin	1	—	4	—
»	Zara	2	—	38	1
Venezia Tridentina	Bolzano	6	1	12	6
»	Borgo	2	1	14	5
»	Merano	—	1	—	1
»	Riva	1	1	1	1
»	Rovereto (città)	1	—	4	—
»	Rovereto	1	2	2	10
»	Tione	—	3	—	6
»	Trento (città)	7	—	16	—
		21	9	91	30
	Rogna				
Dalmazia	Bencovaz	1	—	2	—
»	Knin	2	—	2	—
»	Zara	3	1	104	55
Venezia Tridentina	Bolzano (città)	1	—	1	—
»	Bolzano	3	—	3	—
»	Borgo	17	—	75	—
»	Bressanone	3	—	8	—
»	Cavalese	1	—	1	—
»	Cles	1	—	9	—
»	Merano	6	—	11	—
»	Mezolombardo	1	—	3	—
»	Riva	4	—	15	—
»	Slandro	1	—	11	—
»	Tione	22	—	73	—
»	Trento	1	—	2	—
		67	1	320	55
	Vaiuolo ovino.				
Dalmazia	Bencovaz	3	—	105	—
»	Knin	2	—	13	—
»	Sebenico	3	—	61	—
»	Zara	4	—	53	—
		12	—	232	—
	Farcino criptococcico.				
Venezia Trident.	Rovereto	1	—	1	—
	Rabbia.				
Venezia Tridentina	Trento (città)	1	—	1	—
»	Trento	2	—	2	—
		3	—	3	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei distretti politici	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Afta epizootica	8	10	97
Rogna	15	68	375
Rabbia	2	3	3
Vaiuolo ovino	4	12	232
Malattie infettive dei suini	10	30	121
Carbonchio ematico	—	—	—
Farcino criptococcico	1	1	2

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 52).

3ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	112649	10.000 —	Malato Maria fu *Giuseppe*, nubile, domiciliata a Porto Empedocle (Girgenti)	Malato Maria fu *Giovanni-Carlo-Giuseppe*, ecc. come contro
»	48370	3.000 —	Intestate come la precedente, vincolate	Intestate come la precedente, vincolate
»	75602	2.000 —		
»	129140	4.500 —	Malato Maria fu *Giuseppe*, nubile, domiciliata a Porto Empedocle (Girgenti)	Malato Maria fu *Giovanni-Carlo-Giuseppe*, ecc., come contro
3.50 %	222731	262 50	Robaudi Mario, *Alfredo* ed Anacleta di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. in Torino. Vincolato	Robaudi Mario, *Francesco-Alfredo* ed Anacleta di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino
5 %	102074	95 —	L'usufrutto vitalizio a Cartucci Rosa fu *Raffaele*, nubile, dom. a Bari	L'usufrutto vitalizio a Cartucci Rosa fu *Pasquale*, nubile, ecc., come contro
»	10 075	95 —		
»	10 076	95 —		
»	102077	95 —		
»	102078	100 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 giugno 1920

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (2ª pubblicazione). (El. n. 47).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1025 — Data della ricevuta: 25 marzo 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Novara — Intestazione della ricevuta: Buffa Luigi fu Antonio (pos. n. 711166) — Titoli del debito pubblico: Cartelle nominative n 1 — Ammontare della rendita L. 105 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 409 — Data della ricevuta: 11 marzo 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania — Intestazione della ricevuta: Lo Nigro Pietro fu Vincenzo (pos. n. 708588) — Titoli del debito pubblico: Cartelle nominative n. 1 — Ammontare della rendita L. 20 — Prestito nazionale 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 144 — Data della ricevuta: 23 marzo 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catanzaro — Intestazione della ricevuta: Annetta Giuseppe fu Michele (pos. n. 710661) — Titoli del debito pubblico: Cartelle nominative n. 1 — Ammontare della rendita L. 87,50 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1909.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 528 — Data della ricevuta: 3 maggio 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Brescia — Intestazione della ricevuta: Mascarini ing Achille fu Luigi (pos. n. 667849) — Titoli del debito pubblico: cartelle nominative n. 52 — Ammontare della rendita L. 33 8,50 — Consolidato 3,50/3,75 0[0 — Decorrenza dal 1° gennaio 1919.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 giugno 1920

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza dell'11 gennaio 1919.

Pensioni civili.

Bargellini Maria, ved. Amati, professore, L 579 — Ottonello Rosa op. tabacchi (indennità), L. 1335,60 — Tranchero Maria, ved. Armitano, commesso, L. 256 — Diana Felice, sost. segr., L. 2981 — Ameri Giuseppina, ved. Micheletti, applicato (indennità), L. 5566 — Olgiati Maria, ved. Gallina, assist. locale, L. 640 — Diamare Giuseppina, ved. Malaguti, uff. daz., L. 663·66 — Czoschner Daniele, capo d'istit., L 5602 — Gramigni Maria, op. tab., L. 430,65 — Asturaro Elvira, orf. Luigi, sost. seg., L. 829,33 — Moscini Adalgisa, ved. Furia, assist., L. 822 — Selmi Anselma, op. tab., L. 537,48.

Spadavecchia Albina, ved. Barbaris, ag. imp., L. 736,66 — Fischella Ignazio, seg. R. proc., L. 4599 — Pellicioli Giuseppina, orf. Gio-

vanni, op. mar., L. 300 — Grassi Cesare, ragion., L. 2137 — Borretti Lorenzo, id., L. 2039 — Cerruti M., ved. Manara, capitano porto, L. 1408,66 — Borini Giovanni, b ig. post., L. 1334 — Fantoni Andrea, uff. post., L. 2949 — Portoghese Filippo, geometra cat. (indennità), L. 213,45 — Sansoni Diomira, ved. Baccolo, appl. (indennità), L. 4200 — Vannini Clementa, ved. Piva, v. ag. imp., L. 704 — Rosan Luigia, ved. Mazzovich, op. marina, lire 333,33 — Actis Grande, ved. Actis, op. art., L. 247,50 — Castello Paola, ved. Parodi, lav. art., L. 153,33 — Mengarini M., op. tab. (indennità), L. 826,80, di cui: L. 332,20 a carico dello Stato e L. 494,60 a carico della Cassa naz. previdenza — Marini Rosalia, ved. Paoletti S. sogr., L. 1220,33 — Santoni Giovanni, dirott. sup., L. 6635 — Rigucci Settimia, ved. Lanza, arch., L. 1067 — Minissale Sebastiana, ved. Finocchiaro, op. guerra, L. 450.

Pensioni militari.

Petrone Ernesto, maresciallo guardie città, L. 2515,60 — Pilati Giuseppe, id., L. 2254,24 — Spezzazzini Ugo, tenente colonnello fanteria, L. 3628 — Basso Arnoux Luigi, magg. generale med'co, L. 8000 — De Margherita Carlo, maggiore cavalleria, L. 4016 — Colicchio Giovanni, cap. macch R. marina, L. 3895 — Cusin Antonio, appl. guardie città, L. 166,36 — Desiderio Orazio, brigadiere id., L. 2271,80 — Vannucchi Clotilde, ved. Ciantelli, capitano, L. 803,33 — Mangora Cecilia, ved. Cavalca, maggiore, L. 1305,66 — Morelli Angela, ved. Micheletti, colonn., L. 1816,66 — Sagone Italo, tenente colonnello, L. 2880 — Caroelli Umberto, tenente di vascello, L. 4030 — Pinna Edoardo, magg. distretti, L. 3596.

Petrucci Telesforo, maresciallo RR. CC., L. 2033,52 — Fortuna Falerno, id. guardie città, L. 2338,92 — De Cotiis Luigi, brigadiere id., L. 1880,06 — Castorani Preciso, id., L. 2087,80 — Conti Giulio, tenente colonnello, L. 4819 — Girio Fortunata, ved. Richetti, capitano, L. 1005 — Colaprete Maria, ved. Arduini, agente c.i, L. 559,33 — Badolato Nicola, maresciallo guardie di città, L. 2130,92 — Antonelli Pietro, id., L. 2316,21 — Persiani Pietro, s. nocchiere R. E., L. 1003 — Capobianco Daniele, tenente R. E., L. 3529 — Murari Della Corte Bra Vittorio, colonnello, L. 6075 — Spizzichino Settimi, soldato, L. 300 — Lelario Luigia, ved. Venditti, mar. RR. CC., L. 359,52.

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ED IL LAVORO E PER GLI APPROVVIGIONAMENTI ED I CONSUMI ALIMENTARI

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 268 e il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 1223;

Visto il decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1783, portanti miglioramenti economici a favore del personale dei RR. Istituti superiori di studi commerciali;

Visto il decreto-legge 15 agosto 1919, n. 1577, che autorizza la riapertura dei concorsi per le cattedre vacanti nei Regi Istituti superiori di studi commerciali;

Vista la proposta fatta dal Consiglio accademico del Regio Istituto superiore di studi commerciali di Venezia nella seduta del 25 febbraio 1920 e quella del Consiglio di amministrazione del Regio Istituto stesso nella seduta del 4 marzo 1920;

D E C R E T A:

Art. 1.

Presso il R. Istituto superiore di studi commerciali di Venezia sono aperti i concorsi per le seguenti cattedre:

1° di professore ordinario di economia politica;

2° di professore ordinario di computisteria e ragioneria generale, ragioneria applicata;

3° di professore straordinario di istituzioni di diritto privato.

Per le cattedre di economia e di computisteria e ragioneria l'insegnamento sarà obbligatorio per tutte le sezioni dell'Istituto nelle quali la disciplina stessa faccia parte dei corsi obbligatori entro i limiti d'orario stabiliti dalla legge.

Art. 2.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Ispettorato generale del commercio interno e dell'insegnamento commerciale) la loro domanda in carta bollata di L. 2 alla quale dovranno unire:

a) un esposizione in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera ed in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime in cinque esemplari;

Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio.

Il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori stampati e tra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o alla amministrazione governativa devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente decreto.

Nella graduatoria dei concorrenti che abbiano conseguita l'idoneità a parità di merito saranno preferiti coloro che siano o invalidi o orfani di guerra, o che abbiano riportato ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare e infine chi abbia prestato servizio militare come combattente.

Art. 3.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta ufficiale* (27 aprile 1920, n. 99).

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali e ferroviari e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parte di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 15 aprile 1920.

Il ministro: FERRARIS.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

PROROGA DI CONCORSO

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1920, il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti per i concorsi per le cattedre di ordinario di economia politica e di computisteria generale e ragioneria applicata e per la cattedra di straordinario di diritto privato presso il R. Istituto superiore di studi commerciali di Venezia, banditi con decreto Ministeriale 15 aprile 1920, e pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* n. 99 del 25 aprile 1920, è prorogato al 27 agosto 1920.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.